

PRIMO QUADERNO (8 febbraio 1929)

I

Note e appunti

Argomenti principali:

- 1) *Teoria della storia e della storiografia.*
- 2) *Sviluppo della borghesia italiana fino al 1870.*
- 3) *Formazione dei gruppi intellettuali italiani: svolgimento, atteggiamenti.*
- 4) *La letteratura popolare dei «romanzi d'appendice» e le ragioni della sua persistente fortuna.*
- 5) *Cavalcante Cavalcanti: la sua posizione nella struttura^a e nell'arte della Divina Commedia.*
- 6) *Origini e svolgimento dell'Azione Cattolica in Italia e in Europa.*
- 7) *Il concetto di folklore.*
- 8) *Esperienze della vita in carcere.*
- 9) *La «quistione meridionale» e la quistione delle isole.*
- 10) *Osservazioni sulla popolazione italiana: sua composizione, funzione dell'emigrazione.*
- 11) *Americanismo e fordismo.*
- 12) *La quistione della lingua in Italia: Manzoni e G. I. Ascoli.*
- 13) *Il «senso comune» (cfr 7).*
- 14) *Riviste tipo: teorica, critico-storica, di cultura generale (divulgazione).*
- 15) *Neo-grammatici e neo-linguisti («questa tavola rotonda è quadrata»).*
- 16) *I nipotini di padre Bresciani.*

I bis

^a Nel ms «struttura» sostituisce in interlinea la parola cancellata «economia».

NOTE SPARSE E APPUNTI

PER UNA STORIA DEGLI INTELLETTUALI ITALIANI

I

1° Carattere provvisorio – di pro-memoria – di tali note e appunti; 2° Da essi potranno risultare dei saggi indipendenti, non un lavoro organico d'insieme; 3° Non può esserci ancora una distinzione tra la parte principale e quelle secondarie dell'esposizione, tra ciò che sarebbe il « testo » e ciò che dovrebbero essere le « note »; 4° Si tratta spesso di affermazioni non controllate, che potrebbero dirsi di « prima approssimazione »: qualcuna di esse nelle ulteriori ricerche potrebbe essere abbandonata e magari l'affermazione opposta potrebbe dimostrarsi quella esatta; 5° Non deve fare una cattiva impressione la vastità e l'incertezza di limiti del tema, per le cose sopra dette: non ha affatto l'intenzione di compilare uno zibaldone farraginoso sugli intellettuali, una compilazione enciclopedica che voglia colmar tutte le « lacune » possibili e immaginabili¹.

Saggi principali: Introduzione generale. Sviluppo degli intellettuali italiani fino al 1870: diversi periodi. – La letteratura popolare dei romanzi d'appendice. – Folclore e senso comune. – La questione della lingua letteraria e dei dialetti. – I nipotini di padre Bresciani. – Riforma e Rinascimento. – Machiavelli. – La scuola e l'educazione nazionale. – La posizione di B. Croce nella cultura italiana fino alla guerra mondiale. – Il Risorgimento e il partito d'azione. – Ugo Foscolo nella formazione della retorica nazionale. – Il teatro italiano. – Storia dell'Azione Cattolica: Cattolici integrali, gesuiti, modernisti. – Il Comune medioevale, fase economico-corporativa dello Stato. – Funzione cosmopolitica degli intellettuali italiani fino al secolo XVIII. – Reazioni all'assenza di un carattere popolare-nazionale della cultura in Italia: i futuristi. – La scuola unica e cosa essa significa

per tutta l'organizzazione della cultura nazionale. — Il «lorianismo» come uno dei caratteri degli intellettuali italiani. — L'assenza di «giacobinismo» nel Risorgimento italiano. — Machiavelli come tecnico della politica e come politico integrale o in atto.

1 bis *Appendici: Americanismo e fordismo*^a.

2 Raggruppamenti di materia:

1° *Intellettuali. Quistioni scolastiche.*

2° *Machiavelli.*

3° *Nozioni enciclopediche e argomenti di cultura.*

4° *Introduzione allo studio della filosofia e note critiche ad un Saggio popolare di sociologia.*

5° *Storia dell'Azione Cattolica. Cattolici integrali — gesuiti — modernisti.*

6° *Miscellanea di note varie di erudizione (Passato e presente).*

7° *Risorgimento italiano* (nel senso dell'Età del Risorgimento italiano dell'Omodeo, ma insistendo sui motivi più strettamente italiani).

8° *I nipotini di padre Bresciani. La letteratura popolare* (Note di letteratura).

9° *Lorianesimo.*

10° *Appunti sul giornalismo*^b.

3 § (1). *Risorgimento.* Da un articolo di Gioacchino Volpe *Una scuola per la storia dell'Italia moderna* (nel «Corriere della Sera» del 9 gennaio 1932, articolo importante): «Tutti lo sanno: per capire il "Risorgimento" non basta spingersi al 1815 e neppure al 1796, l'anno in cui Napoleone irruppe nella Penisola e vi suscitò la tempesta. Il "Risorgimento", come ripresa di vita italiana, come formazione di una nuova borghesia, come consapevolezza crescente di problemi non solo municipali e regionali ma nazionali, come sensibilità a certe esigenze ideali, bisogna cercarlo parecchio prima della Rivoluzione: è anche esso sintomo, uno dei sintomi, di una rivoluzione in marcia, non solo francese, ma, in certo senso, mondiale. Tutti egualmente sanno che la storia del Risorgimento non si studia solo coi documenti

^a Nel ms il resto della pagina 1 bis non è stato utilizzato.

^b Nel ms il resto della pagina 2 e la successiva pagina 2 bis non sono state utilizzate.

italiani e come fatto solamente italiano, ma nel quadro della vita europea; trattasi di correnti di cultura, di trasformazioni economiche, di situazioni internazionali nuove, che sollecitano gli italiani a nuovi pensieri, a nuove attività, a nuovo assetto politico».

Cfr *Quaderno 9* (xiv), pp. 75 - 75 bis; e *Quaderno 19* (x), p. 16.

§ (2). *Lo Stato e la concezione del diritto.* La rivoluzione portata dalla classe borghese nella concezione del diritto e quindi nella funzione dello Stato consiste specialmente nella volontà di conformismo (quindi eticità del diritto e dello Stato). Le classi dominanti precedenti erano essenzialmente conservatrici nel senso che non tendevano ad elaborare un passaggio organico dalle altre classi alla loro, ad allargare cioè la loro sfera di classe «tecnicamente» e ideologicamente: la concezione di casta chiusa. La classe borghese pone se stessa come un organismo in continuo movimento, capace di assorbire tutta la società, assimilandola al suo livello culturale ed economico: tutta la funzione dello Stato è trasformata: lo Stato diventa «educatore», ecc. Come avvenga un arresto e si ritorni alla concezione dello Stato come pura forza ecc. La classe borghese è «saturata»: non solo non si diffonde, ma si disgrega; non solo non assimila nuovi elementi, ma disassimila una parte di se stessa (o almeno le disassimilazioni sono enormemente più numerose delle assimilazioni). Una classe che ponga se stessa come passibile di assimilare tutta la società, e sia nello stesso tempo realmente capace di esprimere questo processo, porta alla perfezione questa concezione dello Stato e | del diritto, 3 bis tanto da concepire la fine dello Stato e del diritto come diventati inutili per aver esaurito il loro compito ed essere stati assorbiti dalla società civile.

§ (3). *Formazione e diffusione della nuova borghesia in Italia.* In altra nota¹ ho segnato che si potrebbe fare una ricerca «molecolare» negli scritti italiani del Medio Evo per cogliere il processo di formazione intellettuale della borghesia, il cui sviluppo storico culminerà nei Comuni per subire